

**Proposte e programma**  
di P.Negrone



**ATTIVITA'**  
di L.Di Perna



**UN PO' DI STORIA**  
di E.Colombo



**AMARCORD**  
di G.Tedoldi



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

**angetgenio**  
**trasmissioni**



info@angetmi.it  
www.angetmi.it

Notiziario della Sezione ANGET di Milano  
MOVM Sottotenente Paolo Ferrario

Anno XVIII  
Giugno 2020

Direzione e Redazione: Caserma XXVI Maggio Via Vincenzo Monti 59 – 20145 Milano

### Tutti sospesi ad un filo ? Speriamo almeno in corda doppia ed in mani esperte ! Il virus del cambiamento

A fine febbraio, con le prime avvisaglie di una coppia di turisti cinesi ricoverati con febbre allo Spallanzani di Roma, e al nord dei primi casi clinici a Vo' Vicentino e a Codogno, le mie certezze quotidiane hanno cominciato a vacillare, conscio che molte cose non tornavano nel modo di comportarci e di affrontare la realtà del presente. Tutti più o meno convinti che bastasse discriminare i cinesi vicini e lontani, come potenziali "untori", acuendo le diversità, le distanze ed erigendo barriere sociali o fisiche, sospendendo voli ed attuando controlli termici negli aeroporti, per rilanciare sufficientemente a lungo la palla nel terreno di gioco da dove era partita in Cina. Là avevano drasticamente sigillato (costruendo a tempo di record un iperospedale d'emergenza per le terapie intensive) nell'area incriminata di Wuhan segregando oltre 60 milioni di abitanti dal resto Cina e dal mondo. Solo propaganda di regime ? Come tanti mi ero posto la domanda se in circostanze analoghe chi tra i nostri qui in Occidente "culla della democrazia", potesse dimostrarsi all'altezza della situazione e così veloce ed efficiente nell'attuare una soluzione così dura. Credo come tanti, pur se con dubbi e perplessità, per senso etico e civico, in base alle conoscenze ed esperienze fatte, affrontando e superando momenti difficili di vita sociale, ho sempre riposto speranza e fiducia nelle nostre Istituzioni, cercando di favorire la sicurezza ed il benessere della nostra comunità. Non basta esser consci di una novità se pretendiamo di interpretarla secondo le nostre abitudini, non basta il "semplice sapere" abitudinario, occorre acquisire consapevolezza del nuovo, accettandolo e affrontando il Cambiamento di pensare, di agire o di rispondere emotivamente al modello di approccio.

#### SI AVVISA CHE SONO APERTE LE ISCRIZIONI DEL 2020

Ricordiamo che la quota annua di **25,00 €** può essere versata *tramite bollettino postale*: sul C/C n°. **001048208217** intestato a **Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori d'Italia ANGET Sez.Pr. MI Via Vincenzo Monti 59 20145 MILANO** o *tramite bonifico bancario* sul ns. C/C :

IBAN:IT21D0760101600001048208217

Conto n°: **001048208217** CAB: **01600** ABI: **07601** CIN: **D**

Pertanto, nonostante le criticità emerse, impreparazione, stime errate, carenze, conflitti decisionali e di responsabilità, commissioni e tutto il menù propinatoci in questi mesi, ritengo sia fondamentale il coraggio e la capacità di decidere, cogliendo la novità del "**Mostro**" da affrontare e quando gli esperti ti dicono che è inadeguata ogni stima che si basa sull'esperienza del "*sapere comune*" e l'evidenza dice che non è possibile debellarlo al momento. Alla fine quello che importa, in una situazione drammatica come l'attuale è che la persona incaricata "**non può non scegliere**", anche se è difficile e deve farlo tempestivamente anche se sbaglia !

Sai che decidi solo con te stesso e con le tue emozioni e paure !

E' proprio la paura di assumerci delle responsabilità ad impedirci di scegliere! La scelta offre una speranza di guardare oltre l'ostacolo o il baratro e di non essere più bloccati dal terrore, anche se la paura resta una scomoda ma utile compagna ! In questo semestre tutto il mondo è cambiato in Oriente e poi in Occidente, con l'Italia ha fatto da battistrada seguita dal resto del mondo, abbiamo imparato sulla pelle di tutti ad accettare una diversa socialità in uno sforzo globale che spero condiviso e di sana competizione per affrontare tutte le fasi intermedie necessarie a ridefinire e realizzare il dopo, confidando che i più giovani riescano a esprimere un'umanità responsabile a coabitare la terra comune. In questi giorni in cui, anche se ancora mascherati, possiamo fruire di più spazio all'aria aperta, intravediamo, anche se incerte, nuove prospettive di vita, e a tutti, vecchi e giovani, serve ritrovare il coraggio e non l'incoscienza per affrontare le nuove sfide del cambiamento. Non accontentiamoci degli slogan del pensiero positivo del tipo "*io resto a casa, non ti preoccupare, andrà tutto bene*". Ma l'auspicio che faccio a tutti noi è di evolvere dallo stadio forzato di "Resistenza" sostenuti magari dalla rabbia per l'impotenza a guarire da una grave malattia che ci fa soffrire, attenti a cogliere in modo costruttivo le opportunità che, giorno per giorno, si presentano. Il prossimo obiettivo è la "Resilienza" .. Che non è la Santità! Il Resiliente è chi tra noi è consapevole che il risultato di una scelta e di una sua azione, non potrà mai essere solo ed esclusivamente sotto il suo controllo, e che accetta l'incertezza del cambiamento come parte del gioco della vita e opta ,giorno dopo giorno, come mitigare la paura dell'ignoto

Ten (t) (ca, cpl) Pietro Negrone

## Attività Sezione e Partnership

“Anno bisesto anno funesto “ ..... Così dice il proverbio popolare al quale poi ognuno di noi può condividerne o meno valore ed attribuirgli verità o meno, però una cosa è riuscito senz'altro fare , cioè quello di far sospendere per il momento le nostre attività istituzionali ed i nostri incontri serali del martedì in sezione, ove normalmente ci scambiamo idee e suggerimenti per nuovi impegni.

A Pasqua abbiamo solo potuto scambiarci auguri ed a saluti via e-mail ed estenderli anche a tutti coloro che ci seguono su facebook, postando il nostro biglietto di auguri ,che qui riportiamo :



dove abbiamo espresso , oltre gli auguri anche il ringraziamento a tutto quel personale medico , civile e militare che si è prodigato e continua a farlo tuttora, nella fase di 2 di ripresa delle attività sociali e produttive.



Stazione IZ2MIL.

Attualmente la stazione non è attiva ma gli operatori , che ne curano l'efficienza durante l'anno , si esercitano con contatti radio dalle loro postazioni casalinghe seguendo il motto , diventato un tormentone primaverile ed estivo ..... “ IO RIMANGO A CASA “.

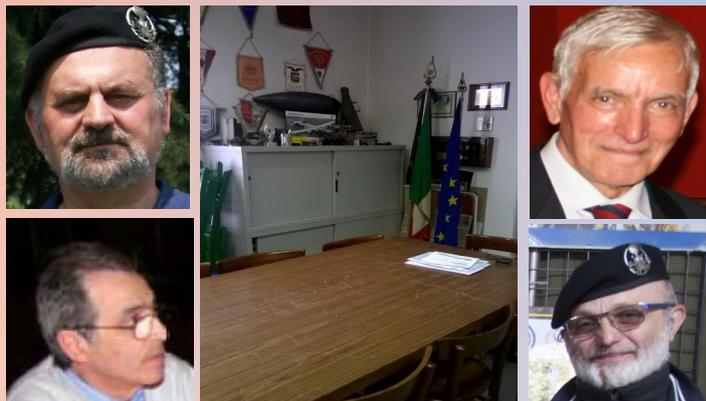
La stazione radio ci sta aspettando , diventata più bella ed accogliente dopo il ritocco estetico e funzionale operato dai nostri soci 'radioamatori' che con grande lavoro e fatica l'hanno ringiovanita.



## Corso RA per conseguimento della patente di radio amatore.

La presenza di normative che limitano la circolazione e l'assemblamento di persone ha messo un po' in crisi l'attività addestrativa che ci vedeva impegnati nella erogazione del corso RA in sede Anget, ma ci ha spronato a cercare soluzioni alternative e grazie all'impegno di Pietro Negroni e ai supporti dati da Ernesto Colombo Daniele Paltanin e Gianni Tedoldi è partita la sfida di preparare e lanciare un corso on-line di formazione per preparazione all'esame . Complimenti al gruppo docente e un grazie ed auguri ai partecipanti al corso , che tutti insieme hanno permesso ad un'idea di prendere corpo. Quando sarà possibile , le lezioni in aula saranno fonte di aggregazione delle persone e un'integrazione delle nozioni tecniche teoriche (on-line) e pratiche (in aula).

\\\\\\\\ Corpo docente Anget per il corso RA \\\\\\\\



## Mostra MILITALIA di Novegro.



Al momento prevediamo la partecipazione all'esposizione di Militalia dopo le ferie estive , verificando le opportune autorizzazioni per questi eventi. Vi terremo informati. 1°Cap. (f) (ca,cpl) L.Di Perna

## RICORDIAMO con orgoglio...

23 Maggio 2020: si ricorda in questa data il 44° anniversario della consegna della Bandiera di Guerra al 1° Rgt. Trasmissioni da parte del Luogotenente Federico Pessina.



Un grazie alle frecce tricolori che per una settimana hanno sfrecciato nei cieli delle città d'Italia come buon auspicio della ripresa nazionale, concludendo il giro sorvolando Roma nell'anniversario del 2 Giugno.

**ARMA DEL GENIO.**

Il Corpo Reale degli Ingegneri al servizio dell'armata sarda, nasce l'11 giugno 1775 ed è sciolto dal giuramento di fedeltà al Re di Sardegna il 9 dicembre 1798.

La ricostruzione parte con la restaurazione per completarsi nel maggio del 1816 con la formazione del Corpo Reale del Genio militare e Civile. La denominazione fu modificata in Corpo Reale del Genio nel 1823.

Il 24 gennaio 1861 nasce l'Arma del Genio, con i due reggimenti presenti. Nei successivi anni aumenta il numero dei reggimenti e le varie specialità, (zappatori, ferrovieri, telegrafisti, minatori, pontieri).

La Bandiera è concessa con decreto del 23 dicembre 1909.

Nel 1910 il genio dispone di sei reggimenti (2 zappatori, 1 telegrafisti, 1 pontieri, 1 minatori ed 1 ferrovieri).

Durante la prima guerra mondiale l'Arma mobilita un considerevole numero di reparti e incrementa le varie specialità (oltre agli zappatori, telegrafisti, pontieri, minatori e ferrovieri, mobilita radiotelegrafisti, aerostieri, lagunari, foto-elettrici, lanciafiamme, motoristi, teleferisti, colombaie, pompieri, elettricisti, idrici, guide fluviali).

Con l'ordinamento di pace sono presenti dieci raggruppamenti di corpo d'armata e i reggimenti radiotelegrafisti, pontieri, lagunari, ferrovieri. L'ordinamento è modificato più volte.

Nel 1940 l'Arma comprende: diciotto reggimenti genio, due reggimenti minatori, due reggimenti pontieri, un reggimento ferrovieri.

Durante il secondo conflitto mondiale sono mobilitati vari raggruppamenti e battaglioni di varie specialità.

Nel periodo 1943-1945 sono in vita il LI battaglione misto Genio per il 1° Raggruppamento Motorizzato e i battaglioni misti operanti con il C.I.L. oltre a gruppi di combattimento e battaglioni ferrovieri.

Nel dopoguerra nascono compagnie e battaglioni artieri (dal 1950 pionieri) compagnie e battaglioni collegamenti (dal 1953 trasmissioni).

Sono ricostituiti sei reggimenti (3 pionieri, 1 pionieri d'arresto poi guastatori, 1 pontieri ed 1 ferrovieri) che si affiancano ai battaglioni di corpo d'armata e divisionali, e alle compagnie di brigata.

La ristrutturazione del 1975 ridimensiona l'Arma a 3 reggimenti guastatori, 4 reggimenti e un battaglione pionieri, un reggimento pontieri e un reggimento ferrovieri.

**ARMA DELLE TRASMISSIONI.**

Nasce come specialità dell'Arma del Genio.

Nel 1883 il 3° reggimento Genio ingloba due brigate telegrafisti. È il deposito del 3° Reggimento che mobilita la massa dei reparti collegamenti durante la Prima Guerra Mondiale. Dal 1919 al 1926 sono costituiti i battaglioni telegrafisti di corpo d'armata e dal 1926 due Reggimenti radiotelegrafisti su 5 Battaglioni che, sciolti nel 1932, a seguito di una revisione degli organici del Genio, cedono i battaglioni ai reggimenti genio.

Con l'ordinamento del 1934 in ognuno dei dodici reggimenti Genio è incluso un battaglione radiotelegrafisti su due compagnie, o almeno una compagnia radiotelegrafisti.

Nel corso del secondo conflitto mondiale sono mobilitate compagnie telegrafisti, radiotelegrafisti, teleradio, battaglioni misti per Corpo d'Armata, e compagnie inserite nei battaglioni misti genio.

Il 16 maggio 1953 la specialità Collegamenti del Genio diviene autonoma, con la denominazione Trasmissioni. Di conseguenza in ambito G.U. nascono battaglioni e compagnie trasmissioni.

Con legge 30 dicembre 1997 è sancita la costituzione dell'Arma delle Trasmissioni.

In data 1 giugno 1999 la nuova arma è articolata su due Specialità: telematica e guerra elettronica.

OGNI ANNO IL MESE DI GIUGNO CONTEMPLA DUE DATE IN CUI SI SVOLGONO LE FESTE IN ONORE DELLE ARMI DEL GENIO E DELLE TRASMISSIONI :

RICORDIAMOLE ANCHE NOI :

20 giugno

Festa delle TRASMISSIONI



24 giugno

Festa del GENIO



## AMARCORD

Un giorno di autunno del 1978 mi trovavo nella Stazione Ferroviaria di Monza. In attesa di comprare un biglietto vidi un Bando del Ministero della Difesa riguardante il Concorso per Allievi Ufficiali di Complemento per le varie Armi e Servizi dell'Esercito.

Mi incuriosì la parola "Complemento" e continuai a leggere. E più leggevo, più rimanevo affascinato da quel bando. Ne parlai in famiglia. Mio padre, combattente della Seconda Guerra Mondiale, mi spiegò i motivi della loro esistenza.



Presentai domanda, superai il concorso e dopo circa 5 mesi, in aprile del 1979 entrai nella Caserma Perotti della Cecchignola in Roma, sede della Scuola Trasmissioni. Ero un allievo del 95° Corso AUC. I consigli di mio padre furono molto utili per affrontare abbastanza serenamente il primo periodo di corso, il più difficile dal punto di vista psicologico: sempre di corsa, spesso puniti e il rancio consumato di fretta. E per terminare in bellezza la giornata, la sera, durante il contrappello, interrogati dagli istruttori per dire ad alta voce grado, nome e cognome della maggior parte degli ufficiali del nostro battaglione e della caserma. Eravamo preoccupati perché a volte gli istruttori inventavano gradi, nomi o entrambi e li combinavano in svariati modi: capitano di brigata, sergente minore e sottotenente colonnello sono alcuni esempi. In noi allievi si generava il dubbio: tentare una risposta rischiando di dire una corbelleria o pronunciare i pericolosissimi "non lo so, non ricordo"? Un vero rompicapo che poteva terminare o con silenziose risate o punizioni.

Giungemmo alla conclusione che quel periodo, in cui non avevamo un momento per noi stessi, aveva lo scopo di metterci alla prova. Col passare dei giorni entrammo nel vivo della formazione: lezioni al mattino e pomeriggio, esercitazioni di vario tipo, un paio di guardie al Quirinale e alla Fosse Ardeatine.

Per concludere questa prima fase cito testualmente ciò che ci scrisse un ufficiale della nostra compagnia:

*È giunta ormai la fine anche per il vostro corso, viene quindi spontaneo guardarsi indietro e fare un bilancio di questi cinque mesi trascorsi insieme. È stato senz'altro un periodo duro, anzi, per qualcuno, molto duro, ma proprio per questo ha certamente lasciato un'impronta nel vostro carattere, un qualcosa che porterete sempre con voi, e che un giorno vi troverete a guardare con nostalgia. Ma non pensate di aver finito qui. Quella che vi attende ora è senza dubbio la parte più difficile ed impegnativa della vostra vita sotto le armi. Non vi esorto quindi ad impegnarvi ancora di più, perché saranno le situazioni a farlo; vi auguro solo tutta la fortuna possibile per adesso e per il vostro ritorno alla vita civile.*

*S.Ten. Eugenio Calegari".*

Foglio informativo ad uso interno della sezione ANGET di Milano -

Disegni ed impaginazione : L. Di Perna .

Hanno collaborato: Ernesto Colombo, Gianni Tedoldi , Pietro Negroni, Leonardo Di Perna.

Gli articoli e le opinioni espresse impegnano esclusivamente gli autori.

Seguirono dieci giorni di licenza.

In ottobre presi servizio presso il 107° Battaglione Trasmissioni "Predil", inquadrato nella Divisione meccanizzata "Mantova". Il mio reparto era di stanza nella Caserma G. B. Berghinz in Udine. Giunsi in città il giorno prima e alloggiavo in un albergo vicino alla Stazione Ferroviaria. La mattina successiva arrivai presto in caserma per essere presente all'alzabandiera. Portavo il basco cachi in uso nella Scuola Trasmissioni e tutti i militari si resero conto che ero il nuovo arrivato. La mia disattenzione mi costò qualche bottiglia perché avrei dovuto sapere che era in uso il basco nero.

Qualche giorno dopo giurai davanti al Comandante del battaglione, momento di forti emozioni. La vita precedente da allievo, dura sì, ma dai ritmi certi, si trasformò completamente. Ora ero il comandante del plotone ponti radio e avrei partecipato alle esercitazioni esterne. Ero preoccupato e entusiasta allo stesso tempo. Inizialmente mi illustrarono le varie attività di reparto: l'organizzazione delle manovre, lo stato degli apparati e gruppi elettrogeni, i servizi trasmissioni che il battaglione svolgeva presso il Comando della Divisione, l'officina RR, i reparti con i quali avremmo collaborato. Poi passarono ai servizi di caserma: i turni e posti di guardia, la carraia, i magazzini etc.

Ricordo con emozione la prima esercitazione esterna a Monte di Ragogna, una località vicina a San Daniele del Friuli e dalla cui cima si vede il sottostante Fiume Tagliamento. Comandava il campo un tenente che mi spiegò in dettaglio come si organizzavano le attività e che mi trasmise l'interesse per la topografia. Nei mesi a venire quella montagna sarebbe diventata un luogo ben conosciuto e teatro di varie esercitazioni tra le quali quella estiva, la più impegnativa. Il nostro compito era quello di garantire i collegamenti con il Comando di Divisione, la nostra sede e l'Ospedale Civile di Udine. Cito quest'ultimo per ricordare che il terremoto del Friuli, avvenuto nel 1976, mise in evidenza la necessità di collaborazione tra le varie Istituzioni dello Stato in tempi brevi. La nostra Arma era già attiva in tal senso, sperimentando varie forme di compatibilità e interazione tra i sistemi di trasmissione militari e civili. Per motivi legati al servizio ebbi la possibilità di entrare in contatto con ufficiali delle altre Armi e molti civili e ciò mi permise di approfondire la conoscenza del territorio.

Fu un'esperienza varia che mi fece crescere e maturare e che credo abbia segnato le mie scelte future. Terminai il servizio verso la fine di luglio 1980 lasciando una parte di me in quel reparto e caserma. Congedato, per qualche settimana, provai un certo disagio; non riuscivo a riprendere il ritmo e anche in famiglia se ne accorsero. Nel 1984 mi trovavo a Udine e pranzai nel Circolo Ufficiali dove incontrai casualmente il mio Comandante di Battaglione. Mi fece molto piacere vederlo. Sono trascorsi 40 anni e sento ancora il dovere di ricordare e ringraziare i miei superiori per avermi dato fiducia e messo nelle condizioni di svolgere il servizio nel modo migliore.

Viva l'Arma delle Trasmissioni

Viva l'Italia

